

• libreria. Altro ingresso sull'acqua porgeva loro il rivo che scorre di dietro e che proviene dalla laguna. La parte che guarda la piazza serviva ad appartamento di gala, l'altra sul rivo era ad uso familiare. »

Altre fabbriche di questo medesimo secolo furono le pubbliche carceri e il ponte così detto *dei sospiri*; quelle costruite per allontanare dal palazzo ducale, in cui prima si trattenevano, i processati; questo curvato per la facilità di condurre dalle carceri ai tribunali gl' inquisiti. Dicesi *ponte*, perchè sta sopra il canale o rio *della Paglia*, ma in realtà non è che un corridoio di comunicazione dal palazzo alle carceri, diviso internamente in due corridoi, separati a vicenda da grosso muro e per li quali passavano i detenuti, ora per l'uno ed ora per l'altro, secondochè, o agli uni o agli altri dei tribunali dovevano essere tradotti. Ne fece il disegno il veneziano architetto Antonio da Ponte (1).

Di questo secolo similmente è la grandiosa fabbrica detta *la Tana*, nell'arsenale, destinata alla costruzione delle corde. Ne decretò l'erezione il senato l'anno 1579: il disegno ne fu modellato dallo stesso sunnominato da Ponte. Non si vede in verun altro arsenale di Europa un fabbricato così imponente per grandiosità e colossale struttura: è lungo 965 piedi parigini. È diviso a tutta lunghezza in tre spaziose navate per mezzo di due ordini di colonne robustissime di stile toscano: ampie gallerie ne dividono per altezza i due lati maggiori; alcuni ponti lanciati sulla navata di mezzo pongono in comunicazione le laterali gallerie. Nè fu questa la sola fabbrica, di cui nel secolo presente fu arricchito l'arsenale: altre ne furono erette, tra le quali è da ricordarsi particolarmente il così detto deposito Bucintoro, opera dell'architetto Michele Sanmicheli.

Anche il ponte di Rialto fu soggetto delle attenzioni e della

(1) Questo disegno, insieme con altri originali, si conserva nella biblioteca Marciana, Cod. ccIcv della clas. VII.